

dere i piccoli dei conigli Angora... Se quando ero bambino, innamorato delle bestie come un fanatico, mi avessero donato una di queste creature che appartengono al mondo delle fate, con quel pelo, quel nasino, quegli occhi, sarei morto dalla felicità.

I conigli abitano una casetta a due piani: una casa da bambole. Il verde e l'olezzo ombroso di fuori conferiscono al serico mantello delle gentili e mansuete bestiole una trasparenza e una delicatezza musicali. Ma tutto è musicale in questa tenuta. Sono certo che il suo creatore, assordato dal fragore monotono dei telai, dalla fredda rigidità dei numeri, dei libri mastri e di cassa, dalla luce guasta degli uffici, dove aveva passato gran parte della sua laboriosissima vita dedita all'industria e ai traffici, aveva serbato dentro di sé e coltivato un amore forse ereditario, forse predestinato, alla terra e alle opere dei campi. Fu così che sorse una grande tenuta la quale assunse il valore e l'importanza di un tale modello.

Il mio affetto agli animali mi ha spinto a scrivere prima delle industrie sussidiarie che dell'azienda agricola. Tra gli animali non avevo ancora fatto una visita a quelli di razza più aristocratica e rara: le pecore *caracul*. Non erano però nel loro parco. Le privilegiate godevano in quei giorni il

fresco dell'alpeggio. Le loro pellicce hanno bisogno dell'aria sottile dei monti e le pecore erano state mandate in montagna. Il fattore mi accompagna nei vasti e ordinati campi. I campi sono spartiti da strade comode e lisce. Le mietitrici meccaniche lavorano con sereno fervore. Canali regolari e ben tenuti distribuiscono il prezioso elemento alle campagne, tanto più prezioso in quanto che queste terre erano in origine terre così dette d'asciutto. Ora per l'opera saggia e previdente del fondatore della tenuta l'acqua non manca. Le sorgenti naturali non davano linfa sufficiente: furono costruiti pozzi artesiani per il sollevamento dell'acqua dal sottosuolo. Rigogliosi campi di riso si stendono tra filari allineati e gradevolmente incomposti nella loro simmetria. Ma non è il riso la coltura principale del fondo.

Il saggio agricoltore distribuì l'avvicendamento delle varie colture in modo che il raccolto preponderante fosse quello del grano.

Vagando in mezzo a queste campagne che sembrano una appendice della fattoria, si ha il senso di essere accompagnati e vigilati dallo spirito dell'uomo che fece di queste terre il luogo del suo laborioso e nobile riposo in vita e oltre la vita.

EUGENIO BARISONI

LIBRI

E. HOLME, *Il figliuol prodigo*, trad. di R. Gismondi, Amatrice, tip. dell'Orfanotrofo maschile, 1948, pagine 222.

L'opera di Edin Holme, che Riccardo Gismondi ha tradotto dal norvegese, si intitola veramente *Tonen fra Himlen*, che letteralmente andrebbe tradotta « Voce dal Cielo » o « Canto dal Cielo », ma, come avverte il Joergensen nella presentazione, tale titolo non farebbe l'impressione al lettore italiano, che produce invece ad un nordico. Essa è una illustrazione della buona novella attraverso la parabola del figliuol prodigo, onde con tale titolo viene presentata al lettore italiano. Illustrazione piena di poesia e di fede, compiuta da un missionario non cattolico, ma leggibilissima utilmente anche per cattolici, tanto che soltanto in un punto è occorsa una nota per precisare che un'affermazione non risponde al concetto cattolico. Un breve cenno di B. Castberg (pp. 13-15) delinea rapidamente la figura

dello scrittore norvegese (1865-1917). Al limpido testo aderisce la limpida traduzione del Gismondi.

A. Gia.

G. JOERGENSEN, *Santa Brigida di Valdstena*, trad. di R. Gismondi, Brescia, Morcelliana, 1947, 2 voll. di pp. 263 e 365.

Da un pezzo questo instancabile pellegrino della fede, così caro agli italiani per le opere su San Francesco e Santa Caterina, per non ricordare che le maggiori, sembrava deciso a tacere, forse stanco. Ma si sapeva che egli da un mezzo secolo aveva intrapreso delle indagini su Santa Brigida e raccoglieva materiali e note, e, come aveva fatto per i due santi italiani, si era messo sulle sue orme da Roma alla Svezia. Un ampio ritratto della santa era già apparso nel suo libro di *Ritratti di santi romani* (1902), ma non era l'opera che egli sognava. E tornò a Valdstena, riesplorò

archivi, visse per suo conto la vita della Santa ed infine la fece rivivere, in questa voluminosa opera, ultimata a Valdستا stessa mentre infuriava il secondo conflitto mondiale (1941). Opera ampia e di vasto respiro, preparata lungamente, esplorando luoghi e documenti, come egli suol fare, senza perdersi nelle carte e nella erudizione, ma servendosi dei documenti e della vasta preparazione per creare una nuova opera d'arte, di fede, d'amore, come aveva fatto per S. Francesca e S. Caterina, accanto alle vite dei quali questa terza opera si pone egregiamente, condotta come è con l'istesso metodo e con l'istessa arte, e, soprattutto, con la stessa passione.

La traduzione del Gismondi, della quale ci spiega le origini in una rapida premessa p. Attilio Garré, è anche essa un'amorosa fatica, condotta aderendo strettamente all'originale, anche quando l'espressione italiana avrebbe guadagnato se condotta più liberamente, e merita la gratitudine dei lettori italiani.

A. Gia.

I. TAURISANO O. P., *Santa Caterina da Siena patrona d'Italia*, Società Apostolato Stampa, s. d. ma Roma, 1948, pp. XLVIII-695.

S. CATERINA DA SIENA, *Dialogo della Divina Provvidenza*, Roma, Ferrari, 1948, pp. XLIV-549.

Il centenario cateriniano non ha provocato nè in Italia nè all'estero, come si attendeva, una cospicua fioritura di studi cateriniani. Le opere principali sono delle biografie e in Italia ne sono uscite varie nuove, a cura di Chiminelli, Pasquali, Attal, Balducci, Levasti. Quest'ultima di più rilevante pregio e di più ampio respiro. Padre Innocenzo Taurisano O. P., che allo studio di Santa Caterina e delle sue opere attende da vari decenni — si può dire quasi tutta la sua vita — ha dato alla luce le due opere di cui ci occupiamo.

Nel 1940 aveva pubblicato già un agile volumetto sulla Santa. Ma sulla sua vita ha voluto tornare più ampiamente, quasi a raccogliere le fila della sua lunga fatica, in questa ampia e minuta biografia, alla quale premette una introduzione critica, che è in realtà piuttosto una nota polemica contro la critica e particolarmente contro il Fawstier. Si tratta di un'opera cospicua come si poteva attendere dall'insigne studioso e caterinate. Ma essa, a mio avviso, nulla toglie alla precedente più agile e più fresca sua biografia.

Anche l'edizione del Dialogo, condotta sempre sulla base del manoscritto casanatense, è in realtà una nuova edizione del « libro » del quale il T. aveva pubblicato il testo nella coll. de « i libri della fede » della Libreria editrice fiorentina (Firenze, 2 voll., 1928). Ma non è pura e semplice ristampa. L'introduzione, più che un aggiornamento della precedente, è interamente rifatta. Ed anche le note sono state largamente rivedute ed aumentate. Nuove cure sono state date al testo, con maggiori raffronti col codice senese (ed. Fiorilli), estense e Fedele. Onde la nuova edizione del Taurisano appare la più agile e la più aggiornata e quella destinata a rendere agli studiosi i maggiori servizi, finché non potrà farsi quell'edizione critica del « libro » che da tempo si auspica.

A. Gia.

I. GIORDANI, *Disumanesimo*. Un vol. di pag. 159, Morcelliana, Brescia, 1949.

Queste pagine sono del « migliore » Giordani, quelle che si leggono con vivo interesse, quelle nelle quali l'autore sa fare della sana, della attuale, della vera

apologetica. Il momento sociale e politico nel quale viviamo può sembrare l'ora di Satana, del suo trionfo; ma i cattolici possono far diventare quest'ora di prova l'ora di Dio se essi saranno capaci di intendere il messaggio evangelico e di comunicarlo a molte anime. Il libro del Giordani è un utile strumento per quanti vogliono lavorare per questo fine.

M. P.

Beiträge zu einem Wörterbuch der Politik, H. III, Zur Sozialen Fragen, pag. 242, Herder, Freiburg, 1948.

Il Padre gesuita Osvaldo v. Nell-Breuning e il Dr. H. Sacher si sono posti a una vasta impresa: scrivere un dizionario politico; essi, riteniamo per la difficoltà dei tempi, lo pubblicano a fascicoli. Il presente fascicolo si intitola: la questione sociale; esso contiene voci la cui sola enunciazione mostra l'interesse del volumetto: il lavoro, il salario, l'assicurazione sociale, la carità sociale, la riforma sociale, ecc.

Sia lecito esprimere il desiderio che il padre Nell-Breuning, ben noto anche ai lettori italiani, abbia da continuare la sua nobile fatica e da darci al più presto il completo dizionario politico che governerà pure agli Italiani in un momento in cui la politica appassiona tanto.

R. L.

C. CARRETTO, *Famiglia piccola chiesa*. Un vol. di pag. 211, Roma, « Ave », 1949.

Chi conosce Carretto, l'operoso presidente della Gioventù Maschile di Azione Cattolica, farà bene a leggere questo volumetto in cui l'autore ha trasfuso l'appassionato vigore della sua anima di apostolo e farà bene a diffonderlo tra i giovani i quali vi troveranno esposti i loro problemi: la vita, l'amore, Dio, la famiglia, la Chiesa. Non si tratta delle consuete forme di esposizione, che lasciano freddo il lettore, ma di una trattazione viva, scritta con uno stile che è anziché prestigioso, ma che ai giovani piace perchè non amano procedere per sillogismi quanto per affermazioni di ciò a cui credono e a cui vogliono dare la loro opera. È un genere singolare di apostolato che, per mezzo della penna di un uomo che conosce i giovani come Carretto, può essere utile e perchè può fare del bene a chi ha orecchi per ascoltare con animo attento.

R. L.

Mons. G. ANGRISANI, *Comunismo e giustizia sociale cristiana*. Un vol. di pag. 217, Marietti, Torino, 1949.

Si sa con quanta sinezza di penetrazione e con quanta delicatezza il Vescovo di Casale Monferrato sappia trattare i problemi del mondo attuale. Si leggerà perciò volentieri anche questo suo volumetto; esso porta, come sottotitolo, conferenze utili a parroci e a soci di Azione Cattolica, ma noi riteniamo che esso sarà utile a molti che vogliono avere idee chiare in un problema nel quale troppo numerosi e diffusi sono gli errori. L'autore, premesse alcune nozioni fondamentali fornite dalla filosofia e dalla teologia, fa un'analisi del comunismo e dei suoi postulati, poscia, dopo un breve inintermezzo sul liberalismo, espone la dottrina cristiana sulla giustizia e sulla società. È un libro da diffondere specie fra i giovani.

A. G.

F. M. BRAUN, O. P., *Jésus. Histoire et critique*. Un vol. di pag. 257, Casterman, Tournai, 1949.

I lettori italiani conoscono e apprezzano altre opere di questo valente domenicano; egli, che insegna sacra Scrittura alla Università di Friburgo, con questo vo-

lume, in cui raccoglie scritti già apparsi altrove, ci fa conoscere la figura di Gesù Cristo il Salvatore, e questo non solo attraverso ad una analisi dei testi scritturali, ma esaminando la vita di Gesù Cristo come fondatore della Chiesa, il che quindi offre occasione preziosa per metterci a giorno delle polemiche e delle discussioni sollevate in quest'ultimo secolo. È un libro per persone colte; esse vi troveranno prezioso materiale per la ricostruzione storica della vita di Gesù Cristo e per la sua vita in terra, ma anche prezioso materiale per la loro vita cristiana affinché meditino sulla vita del Cristo. Una sobria ma scelta bibliografia permette al lettore di estendere le sue letture.

Un libro da raccomandare, ma anche da tradurre.

A. G.

F. CAVAZZA, *Libertà e collaborazione*. Un vol. di pag. 212, C. Zuffi, Bologna, 1949.

Il Conte Cavazza, al quale dobbiamo altri e buoni volumi, ci ha offerto in questa raccolta vari suoi scritti apparsi in giornali e riviste dal 1942 al 1946. Vi si trattano argomenti vari, ma tutti intorno ad alcuni temi centrali: la libertà, la giustizia, la vita cristiana. Mi hanno interessato sopra gli altri quelli di carattere agrario, in cui l'autore ha particolare competenza; ma ho letto con particolare gusto un invito ai cattolici a fare un esame di coscienza, alcune pagine francescane di soave bellezza e freschezza. L'autore dovrebbe raccogliere ciò che ha scritto dopo il 1946 e darci, come egli può fare, un'opera sistematica sui problemi fondamentali della vita cristiana d'oggi.

A. G.

Er. AGOSTINO GEMELLI O. F. M.

S. FRANCESCO D'ASSISI E LA SUA "GENTE POVERELLA"

Seconda edizione. Volume di pag. 290, L. 300.

MARIA STICCO

IL DOVERE E IL SOGNO

XV edizione. Volume di pag. 350, L. 500.

D. COLUMBA MARMION

CONSACRAZIONE ALLA SS. TRINITÀ

Volume di pag. xx-350, L. 550.

Dirigere richieste alla Società Editrice "VITA E PENSIERO" - Piazza S. Ambrogio, 9 - MILANO
C. C. P. 3/1077